promontorio di Gabicce a sud di Cattolica. Il primato spetta alla Riviera adriatica forlivese con un milione e mezzo di persone di cui almeno settecentomila nella sola Rimini. A detta degli operatori turistici tutti i primati sono stati battuti. Nella serata, lungo il porto canale di Rimini si è svolta la tradizionale Sagra del Pescatore. A Riccione singolare pesca di un giovane che ha «pescato» una cassettina contenente quarantamila lire due pacchetti di sigarette ed una carta di identità. L'aveva lasciata cadere in mare un bagnante che non si fidava a lasciare la somma in albergo. Gli è stata restituita.

Trieste è apparsa, nei giorni di Ferragosto, pressochè deserta. Per le strade assolate hanno circolato solo i turisti che hanno affollato gli stabilimenti balneari e le zone carsiche in numero di circa diecimila.

Piuttosto modesto il traffico di Ferragosto sulle principali linee di traffico altoatesine. Mentre le strade che portano al Cadore ed al Garda sono state percorse da migliaia di automobili e pullman, quelle che salgono verso le vallate dell'Alto Adige hanno registrato un movimento fatto soprattutto di automezzi locali. Una disavventura ferragostana è toccata all'operaio tessile olandese Hendrich Lamers, di anni 31, da Helmond. Partito dalla propria città con la moglie, la figlia ed altri parenti, aveva raggiunto in auto il lago di Como. Successivamente la comitiva, durante una sosta a Milano, si era divisa fissando un appuntamento a Venezia. Il Lamers giungeva però in ritardo e non trovava nessuno ad attenderlo. Senza documenti e senza un soldo tentava di raggiungere l'Olanda con l'autostop, ma sbagliava e raggiungeva il confine italo-austriaco. Esausto capitava a Merano dove raggiungeva una cappella di un convento i cui frati lo consegnavano ai carabinieri che hanno provveduto a farlo giungere a Milano presso il consolato olandese.

A Venezia l'afflusso dei turisti è durato anche la giornata di Ferragosto. La mobilitazione della flotta dei vaporini e dei motoscafi ha segnato proprio per il giorno di Ferragosto lo sforzo più intenso. Una grandissima folla si è riversata al Lido.

Verona ha presentato l'aspetto di una città di passaggio o di breve sosta per gli stranieri provenienti dal Brennero a da Venezia. Masse imponenti di gitanti sono affluite sulle rive benacensi. I battelli, le navi traghetto per automobili e l'aliscafo hanno solcato ininterrottamente le acque del lago con pieno carico.

Seicentomila i turisti che hanno invaso la Riviera ligure da Ventimiglia alla Spezia.

A Genova, il 60 per cento della popolazione ha lasciato la città. Negli ultimi tre giorni le stazioni di Brignole e di Principe hanno venduto 130 mila biglietti, con un incasso di 120 milioni. Nello stesso periodo, sulle autostrade Genova-Valle del Po, Ceva-Savona e Genova-Savona sono passate non meno di 110 mila vetture. Al valico di Ponte San Luigi, il flusso degli autoveicoli — nonostante l'agitazione dei doganieri francesi, che con un singolare sciopero dello zelo ritardano le operazioni di transito — è stato continuo. Nella sola mattinata di Ferragosto sono transitate nei due sensi 3000 autovetture.

A Firenze, per Ferragosto, la città è stata completamente in mano ai turisti. I pochi fiorentini rimasti hanno affollato le piscine all'aperto od i «lidi» sull'Arno. La città, divenuta così eccezionalmente silenziosa, ha presentato un traffico ridottissimo.

Oltre venticinquemila turisti, di cui un terzo stranieri, hanno invaso la zona del Livornese. Il traffico, fino a Tirrenia ed a Piombino, è stato particolarmente intenso. Molti turisti hanno fatto sosta nella località etrusca di Populonia, sul golfo di Baratti. Numerosissimi i gitanti che hanno fatto scalo nell'arcipelago toscano dall'Elba all'isola di Montecristo.

Siena, anche in previsione del Palio, è stata letteralmente invasa dai turisti italiani e stranieri. Così Spoleto e molte altre zone dell'Umbria. Moltissimi i francesi che hanno raggiunto Spoleto per ammirare Brigitte Bardot

Tradizione rispettata a Napoli con intensificato arrivo di turisti stranieri ed esodo senza precedenti dei napoletani verso le spiagge e le località montane. Oltre che le isole di Capri, Ischia e Procida, mete preferite sono state la costiera amalfitana e sorrentina, il Matese ed il Faito. Tra ieri e ieri l'altro sono sbarcati ad Ischia non meno di cinquantamila gitanti. Si calcola che durante la giornata di Ferragosto non meno di 240 mila automezzi abbiano percorso le principali strade della Campania.

Esodo in massa verso le spiagge è stata la parola d'ordine dei palermitani Numerose comitive di prima mattina sono partite con il treno per Messina verso Milazzo da dove si sono imbarcate sulle motonavi che collegano le Eolie. Altre comitive, amanti della montagna verso Piano della Battaglia o verso Piana Zucchi o a Castelbuono, sulle Madonie.

Il tragico bilancio balneare

15 bagnanti affogati nella giornata di ieri

Tre persone annegano a Piona nell'Alto Lario

A tredici morti ammonta il tragico bilancio dei bagnanti annegati ieri in varie località della penisola. Inoltre, sempre ieri, sono state recuperate le salme di due persone scomparse lunedì. In provincia di Brindisi hanno perso la vita ieri: un avvocato di San Pietro in Lama, Donato Pedone di 29 anni, e il di lui cugino 17enne Luigi Lancillotti di S. Vito dei Normanni.

Sulla spiaggia dell'isola di San Nicola (Taranto) un giovane di 26 anni, Cosimo Battista, è annegato nel tentativo di recare soccorso ad un suo cugino. Martino Raguso di 18 anni.

Nelle acque di Marina di Ragusa è stato rinvenuto, sulla spiaggia di Contrada Castellana, il cadavere del 16enne Angelo Di Nicosia. Il macabro rinvenimento è stato fatto da alcuni pescatori.

Nel laghetto di Piona (Ravenna) formato da un rientro dell'Alto Lario fra due penisolette, sono annegate tre persone. Si tratta di un industriale di Bellano, Antonio Proserpio, di 52 anni, di un industriale milanese, Carlo Denti di 58 anni, che si trovava in vacanza nella sua villa di Bellano, e di una nipotina di quest'ultimo, dell'età di 3 anni.

Tre bagnanti hanno inoltre perso la vita in località diverse nei dintorni di Milano, dove si erano recati per trovare refrigerio alla calura. Si tratta: del trentanovenne Filippo Villa, vittima delle acque del fiume Adda, mentre prendeva il bagno a Cassano; del sedicenne Saverio Russo, annegato nel canale Villoresi e del ventitreenne Giuseppe Amore, travolto dalle acque del canale Scolmatore del Ticino, nei pressi di Abbiategrasso.

Il 12enne Marco Recchia, di Arco (Trento), figlio di un appuntato dei carabinieri è annegato nel Garda davanti a Malcesine. Il ragazzo, che era in gita con alcuni coetanei è entrato in acqua, in località Canton, senza avvertire nessuno.

A Donoratico il 44enne Renato Filippi è stato travolto da una grossa ondata mentre faceva il bagno ed è scomparso in mare.

Il 29enne Salvatore Complice, nativo di Enna, e residente a Padova, recatosi in gita con la moglie Gianna Canavè pure ventinovenne e i figli Luisa di 6 anni, Gaetano di 4 e Carmelo di 2 sulla riva del Brenta nei pressi di Limena, mentre stava prendendo il bagno nel fiume in quel punto poco profondo, scivolava in un avvallamento del fondo fluviale, sparendo sotto acqua.

Il giovane fiorentino Roberto Vanci, residente a Calenzano, è annegato nel Bacchiglione, in località Susegana.

Un giovane di 15 anni, Francesco Lombardi, da Cusano Milanino, e oggi annegato in una cava del luogo. Il ragazzo si era appena tuffato nella cava profonda circa tre metri quando è stato colto da malore ed è scomparso sott'acqua.

Il ventenne Roberto Vangi, di Firenze, rappresentante di commercio, trovandosi a Padova presso alcuni amici si è recato oggi in località Brusegana per fare un bagno nel Bacchiglione, assieme ad un altro ragazzo. Dopo poche bracciate si è inabbissato, forse perchè colto da malore.

Confessa l'uxoricida di Troina

ENNA, 16. — Silvestro Trovato, di 30 anni, che lunedì scorso si era recato da Troina a Nicosia per denunciare al carabinier, di avere trovato nella propria abitazione la moglie, Luigia Jannitello di 24 anni, strangolata, ha confessato stamane di essere stato l'autore del crimine.

Il Trovato ha dichiarato di avere ucciso la moglie in seguito a un litigio sorto per futili motivi; mentre la picchiava, la donna — ha aggiunto — è caduta battendo a terra la nuca. Accortosi della morte istantanea il Trovato avrebbe preparato la simulazione dello strangolamento, per stornare da se ogni sospetto

Il Trovato è stato associato alle carceri di Enna

Passa tra le sbarre ed è travolta dal treno

IMPERIA, 16 — La 78enne Maddalena Oregia, residente ad Imperia, stamane al passaggio a livello di Borgo Primo, malgrado le sbarre fossero abbassate, attraversava i binari. In quell'istante sopraggiungeva un treno che la travolgeva

Sono stati superati tutti i precedenti

Quattro milioni di auto sulle strade italiane

Molte le contravvenzioni inflitte dalle numerose pattuglie della polizia della strada - Colpiti i responsabili dei sorpassi

(Continuazione dalla 1. pagina)

de) capaci di sopportare il traffico moderno.

Gli incidenti sono stati tuttavia, come è ovvio alcune centinaia. Segnaliamo i più gravi.

Un giovane motociclista barese ha invece perduto la vita uscendo di strada sulla via Emilia nei pressi di Villanova di Forlì. Un altro motociclista è morto sulle alture di Genova. Proveniva da Gubbio e stava scendendo sulla città quando in curva e a forte velocità si è scontrato con un taxi. E' deceduto all'ospedale. Sulla provinciale marscianese nel Perugino, una «1100» è sbandata ed è finita fuori strada dopo aver urtato un parapetto. Bilancio: un morto e un ferito.

L'incidente più grave di tutto il Ferragosto è avvenuto alla periferia di Ortacesus nel Cagliaritano. Un camion, nella cui cabina avevano trovato una sistemazione ben otto persone, nell'abbordare una curva è sbandato ed ha cozzato contro un muro di una casa. Quattro persone sono morte e le altre cinque sono rimaste più o meno gravemente ferite. Un morto e cinque feriti tutti di una sola famiglia, sono il bilancio di una sciagura avvenuta sulla statale n. 15 a Ragusa. L'auto, una Dauphine uscendo dalla provinciale per imboccare la statale è sbandata e si è schiantata contro un muro. Altri due gravi incidenti sono avvenuti a Jerzu dove è morto l'autista di un camion precipitato in un burrone, e a Lotzorai, dove un ragazzo di 13 anni ha perduto la vita in uno scontro tra una moto e un'auto.

Il bilancio degli incidenti stradali di ieri 16 agosto non è ancora completo. Sulla Valenza-Casale sono morte due donne e il guidatore responsabile dell'incidente è stato arrestato su mandato di cattura del procuratore della Repubblica.

Due morti e due feriti gravi sono il bilancio di quattro incidenti stradali avvenuti nelle ultime ventiquattr'ore nel Ravennate. Alle ore 9 di ieri, il 75enne Luigi Andreini, mentre attraversava in bicicletta una strada della periferia cittadina, è stato travolto da un autocarro. L'Andreini è deceduto all'ospedale di Ravenna, dove, poco prima, era spirato anche un giovane scooterista, il 16enne Carlo Raccagni, che si era scontrato con un'auto all'incrocio fra la litoranea e il nuovo tratto della statale per Marina.

Un manovale delle FF.SS., il 53enne Ludovico Mannucci, residente all'Incisa, mentre si recava al lavoro in motorino è andato a cozzare violentemente contro un autopullman dell'ATAF E' morto all'ospedale.

A Rimini un agente della stradale è entrato in collusione con un altro motociclista, che ha avuto la peggio e nonostante sembrasse ferito leggermente è improvvisamente deceduto all'ospedale.

Un bambino di 7 anni Mario Giannini, residente ad Anzio, ieri nel pomeriggio, mentre attraversava la strada, in località Campo di Carne sulla via Nettunense è stato investito da una Fiat «600» ed è deceduto all'ospedale.

Un ciclista, residente a San Polo di Torrile, nel Parmense, è stato investito e ucciso da un motociclista di Cremona. Un gitante di Ferragosto, è stato travolto e ucciso da una automobile sulla statale adriatica nei pressi di Fano. L'Antonini era a bordo di un autopullman di Ancona fermatosi per consentire un breve riposo ai viaggiatori. D'un tratto ha attraversato la strada per portarsi sul lato sinistro senza accorgersi, però, che in quel momento sopraggiungeva una «1400» che l'ha investito e ucciso.

In un incidente stradale verificatosi sulla via Emilia a Santa Giustina, a 5 chilometri da Rimini, è morta una cittadina sammarinese, la 64enne Palma Della Bartola. La donna ha attraversato la statale proprio mentre sopraggiungeva un pullman ed è stata travolta e uccisa.

E' morto stamane all'ospedale di Cattolica un giovane motociclista milanese vittima domenica scorsa di un incidente stradale, mentre percorreva in moto la Cattolica-Morciano. E' sbandato in curva uscendo di strada.

Un giovane è morto in un incidente stradale avvenuto nel centro di Palermo Mentre attraversava via Libertà, una 500 B. l'ha travolto. E' morto all'ospedale.

Fra gli incidenti stradali della giornata, due hanno provocato vittime umane a Verbania. Nel primo, ha perso la vita un giovane motociclista che è uscito di strada.

La seconda vittima è un anziano ciclista, che procedeva in bicicletta verso la località Cantonaccio. Urtato e travolto da un camion, è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale

Nel Pesarese una donna è morta cadendo da una moto che era sbandata in curva. Un bracciante agricolo è stato investito e ucciso nei pressi di Finale Emilia da una automobile mentre in bicicletta si dirigeva verso casa.

Un operaio mentre ritornava alla propria abitazione in bicicletta, è stato investito ed ucciso, da una «Fiat 600», targata Torino.

Un ingegnere romano, Vincenzo Giorgi, di 56 anni, alla guida di una «Giulietta», ha perduto la vita in un incidente automobilistico accaduto nel pomeriggio in località Ponte di Montevergine, sulla «nazionale» Avellino-Foggia La moglie del professionista romano, Vittoria Bassetti di 45 anni, che viaggiava in compagnia del marito, è rimasta gravemente ferita.

La «Giulietta», nell'abbordare una curva, per evitare l'investimento di una bambina, ha sbandato, andando a schiantarsi contro un platano.

Un motociclista, il 21enne Gualtiero Geneth, di Termeno, ha perduto la vita sulla nazionale delle Dolomiti, in seguito ad uno scontro frontale con una automobile

Fra Campiglia Marittima e San Vincenzo il motociclista 17enne Mario Vignali è andato a sbattere contro la parte anteriore di un autotreno, ed è morto poco dopo all'ospedale.

Un mortale incidente si è verificato sulla Via Appia nei pressi di Brindisi. Ne è rimasto vittima il 30enne Cosimo D'Amico che, alla guida di una «Fiat 500», per cause non ancora accertate, si è improvvisamente spostato sul lato sinistro della strada, cozzando contro un autocarro che procedeva in senso opposto.

Un camioncino è andato ad incastrarsi tra i ferri di un parapetto di un ponte sul fiume Lamia, nel Salernitano. Uno dei due occupanti è deceduto.

Un mortale incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio al Passo del Foscagno sulla statale Bormio-Livigno. Un autocarro adibito al trasporto del cemento, condotto dal 22enne Italo Compagnoni giunto all'altezza di Trepalle, per cause non ancora accertate è uscito di strada e con un volo di 30 metri è andato a sfasciarsi sul fondo di un burrone.

I comandi della polizia stradale stanno compiendo un bilancio della loro attività.

Sulle strade liguri sono stati segnalati soltanto 15 incidenti di lieve entità. Dal giorno 12 in poi hanno circolato 130 pattuglie giornaliere che hanno compiuto oltre 15 000 km., percorrendo le autostrade e le strade statali e provinciali. Sempre nei giorni 12, 13 e 14 i veicoli circolanti sulle autostrade e sulla Aurelia vanno così divisi: Serravalle entrata 55 mila; Genova-Savona 48 mila. Sulla via Aurelia si calcola che la circolazione abbia raggiunto giornalmente i 100 mila automezzi

Un primato invidiabile è stato registrato nella giornata di Ferragosto sulle strade della Sicilia occidentale. Nessun incidente mortale è stato infatti registrato, nonostante il convulso traffico automobilistico della giornata festiva. 180 pattuglie della polizia stradale hanno controllato per tutte le 24 ore i punti nevralgici del traffico, percorrendo complessivamente oltre 12 mila chilometri.

Le pattuglie hanno elevato nella sola giornata di ieri oltre 700 contravvenzioni.

Il traffico di veicoli registrato ieri in Emilia ha raggiunto la punta massima del periodo di Ferragosto: secondo i rilevamenti approssimativi della polizia stradale, i veicoli in circolazione sulle principali strade dell'Emilia, nella giornata di Ferragosto, sono stati 770 mila. L'incremento, a quanto risulta, è dovuto principalmente all'«Autostrada del Sole» e al traffico locale, particolarmente intenso fra i centri della Riviera e fra le non lontane località appenniniche.

Il primato nella intensità della circolazione è stato registrato nel Forlivese, con 225 mila veicoli circolanti nelle 24 ore: seguono la provincia di Bologna con 170 000, quella di Reggio Emilia con 110 mila, quelle di Ravenna e Modena con 87.000, Parma con 50.000 Ferrara con 24.000 e Piacenza con 15.000.

Molte le contravvenzioni elevate dagli agenti della «Polstrada»: 142 quelle verbalizzate, per le infrazioni più gravi al Codice della strada, e 1.437 quelle conciliate. Per le contravvenzioni, la punta massima è stata ancora registrata a Bologna con 34 verbalizzate e 357 oblate, seguita da Reggio Emilia con 40 verbalizzate e 285 oblate. Il maggior numero di incidenti si è avuto, con 14, nel Forlivese, dove si sono registrate le due vittime.

Nella giornata di ieri, secondo quanto comunica il compartimento di Bari della polizia stradale, si sono avuti 19 incidenti di lieve entità; sono stati prestati 20 soccorsi ad autovetture in «panne»; le pattuglie della Polstrada che hanno «battuto» le strade delle cinque province pugliesi sono state 160 ed hanno percorso 16 mila chilometri. Si calcola ad oltre 120 mila il numero delle macchine transitate. Il totale delle contravvenzioni elevate nei tre giorni di punta (13, 14 e 15) è stato di circa tremila.

Le pattuglie della polizia della strada in Toscana sono intervenute fra le ore 13 di ieri e le ore 13 di oggi in 36 incidenti con 48 feriti e due morti, ed hanno prestato 133 soccorsi stradali elevando 911 contravvenzioni.

Il record delle contravvenzioni in Toscana è sempre mantenuto da Firenze, dove ne sono state elevate nell'intero compartimento 195.

Ieri sono state in servizio sulle strade del Piemonte 255 pattuglie che hanno percorso circa 25 mila chilometri. Sono stati rilevati sedici incidenti, di cui due mortali, con tre vittime Le pattuglie hanno effettuato un centinaio di soccorsi stradali ed hanno elevato circa 900 contravvenzioni oblazionate, mentre una sessantina sono state verbalizzate

Nella giornata di ieri il traffico sulle strade piemontesi ha raggiunto una punta eccezionale: 490 mila autoveicoli in circolazione particolarmente nella zona del Lago Maggiore ed in provincia di Torino

Nelle ultime 24 ore dal posto di controllo dell'azienda della strada di Rencio, alle porte di Bologna, sono stati contati circa 14 mila veicoli, marcianti nei due sensi, con una diminuzione del venti per cento rispetto al traffico dello scorso anno. Non si sono registrati gravi incidenti

Sulle strade della regione lombarda sono stati registrati ieri 40 incidenti stradali, di cui uno, verificatosi a Como, mortale. L'anno scorso gli incidenti furono 79, fra cui uno con due morti.

Rispetto all'anno scorso, quest'anno, il traffico stradale ha registrato un aumento del 15 per cento.

Avventuroso salvataggio sulla costa di Portovenere

Dodici persone tra cui due bimbi per trenta ore bloccate dal mare

Scese sulla spiaggetta «I negri» non sono più riuscite a ripartire - Affondato dai marosi un motoscafo

LA SPEZIA — I «naufraghi» di Ferragosto, infreddoliti, fotografati poco dopo il salvataggio (Telefoto)

LA SPEZIA, 16 — Dodici persone sono rimaste bloccate a causa del mare agitato, per un giorno su un tratto di spiaggia. Si tratta di tre famiglie, due spezzine e una bolognese, composte da cinque uomini, altrettante donne e da due bambini, che ieri mattina, erano sbarcate su un tratto della costa tra Riomaggiore e Portovenere, raggiungibile solo dal mare.

Intervenivano prontamente i vigili del fuoco a bordo di lance e mezzi della marina militare, i quali però a causa del fondale basso che impediva alle lance di approdare, il mare mosso e l'oscurità si vedevano costretti a rimandare ogni tentativo: due dei «prigionieri» nel frattempo si gettavano in acqua e riuscivano a raggiungere una imbarcazione. I soccorritori prima di allontanarsi provvedevano a gettare coperte e cibi. Stamane gli stessi mezzi, con il rimorchiatore *Golia*, sono riusciti a raggiungere il gruppo.

Non sono riusciti a trovare un letto a cinquemila lire

I ferragostini a Viareggio abbordano i velieri e i relitti di guerra per trascorrervi la notte

Hanno dormito anche in auto e tra le frasche delle pinete - Cinque chilometri di spiaggia deserta affollata per un giorno da migliaia di turisti cacciati dal caldo da tutte le città della Toscana - Un vero "carnevale d'estate,, - Soltanto il porticciolo dei ricchi è "tabù,,

(Nostro servizio particolare)

VIAREGGIO, agosto — *Hanno affittato anche le barche. Le hanno riempite di paglia, di trucioli o di falasco e son diventate letti con le stelle per tetto. Affittate per modo di dire. Col permesso dei proprietari, i giovani in ispecie hanno riposato nelle cuccette dei pescherecci sino all'ora di prendere il largo. Altri in coperta, fra i portoncini delle stardelle, che salpano sempre dopo le due per essere all'alba pronti a calare le reti.*

Tutta Viareggio ha dovuto far posto ai ferragostini, una volta completati alberghi e pensioni. Ma i ferragostini continuavano ad arrivare rigati di sudore dalle città e dalle campagne cotte dal sole: offrivano anche cinquemila lire per una stanza, cinquemila lire per sera. «Siete matti?», qualcuno diceva loro. «Non siamo matti. Siamo soltanto stanchi. In città si muore. Vorremmo poterci bagnare, almeno per questi pochi giorni: fateci un po' di posto, dunque». Boccheggiavano come delfini fuor d'acqua. La gente ha fatto loro un po' di posto, adattandoli senza l'animo di pretendere le cinquemila lire. «Bastano duemila, siamo operai anche noi, ma vi dovrete arrangiare».

I ferragostini però continuavano ad affluire a treni interi, a file d'autobus, in moto e in bicicletta. Andate a ruba le barche, hanno abbordato i vecchi velieri in disarmo, attraccati alle banchine delle vecchie darsene, limacciosi e neri, forse là da venti e più anni come giganti morti in piedi. Anche i relitti di guerra hanno «conquistato», tra cui alcuni mas inglesi acquistati per ricavarne il teck del fasciame.

Inavvicinabili invece i cento lussuosi pànfili e gli "yachts" ormeggiati nel contiguo porticciolo davanti al Club Nautico, veri modernissimi alberghi affidati a grintosi guardiani. I proprietari vivevano altrove, gente dell'alta finanza italiana e straniera, industriali soprattutto, come Agnelli: il pànfilo di Agnelli, una vera città in miniatura, e quello di Onassis e dei Krupp, dei nobili romani e degli affaristi milanesi: tutte piccole meravigliose città silenziose, disabitate per undici mesi dell'anno. Che bazza poter disporre di tanta grazia, per una notte almeno e magari distesi in coperta, a prua o a poppa...

Il porticciolo dei panfili costituisce a Viareggio un vero spettacolo per i bagnanti di tutte le condizioni. Ma decine di cartelli in altrettante lingue e per altrettanti motivi mostrano ben in vista le stesse categoriche parole: «Proibito agli estranei...» eccetera. E più di ogni altro i ferragostini vennero giudicati e trattati da estranei sotto il sole a picco e sotto le stelle lucenti, madidi di sudore in cerca di un letto, sia pure di un buco per arrivare al sedici o al diciassette. Esaurite anche le barche, i ferragostini finirono in pineta. Chi aveva coperte le stese sopra e sotta; chi non ne aveva cercò, ma invano, di affittarne e ricorse ai giornali alle stuoie di falasco e ai sacchi. Infine ammucchiarono gli aghi di pino. Enormi cumoli di pinùglioli pullularono presto nell'ampia selvatica pineta dei Borboni: giubbe e sottane si trasformarono in letti e pareti; accesero dei falò per combattere l'umido; quello che contava era giungere all'alba. Sino allora, di notte, la pineta di Levante a Viareggio era battuta dalle profughe della legge Merlin; nacquero quindi non pochi equivoci e non pochi finirono al pronto-soccorso, altri al commissariato.

Più fortunati i proprietari di auto — anche vecchie Balilla — che potevano disporre di un tetto sicuro e di più comodi giacigli. In breve, tutta la pineta brulicò di auto

Ben altra cosa offre Viareggio una volta affollati sino a stripparsi i bagni nella zona dei bagni, ossia in città. Basta varcare il ponte-girante, attraversare le nuove darsene, i cantieri navali e chiedere del «vialone» per ottenere gratis, forse, la più bella spiaggia italiana. Sono circa cinque chilometri di profondissimo arenile, difesi da altrettanti chilometri di meravigliosa, profonda pineta, senza una casa nè una capanna, tranne alcuni ruderi di cemento armato, avanzi di guerra. Sino a ieri questo splendido luogo selvaggio era conosciuto soltanto dai campeggiatori stranieri e dai ricchi italiani, agevolati quest'ultimi dalle macchine per affrontare la pista del «vialone» di sassi e sabbia fino a Torre del Lago. I campeggiatori sbucavano seminudi dal folto della pineta, dove rientravano per i pasti e poi a notte: i ricchi venivano dai grandi alberghi muniti di comode e pratiche tende, ombrelloni, materassini, sdraie, ecc.

Un sogno, vivere soli soli così su cinque chilometri di selvatico mare e di selvatica pineta alle spalle, con soltanto il rumore del mare nell'aria e il profumo del maestrale, su vergine sabbia, lontani da occhi curiosi e dal polverio della folla. Ora, come formiche, i ferragostini sono sbucati dalla pineta con occhi sbarrati e increduli. Avevano tanto bussato e pregato ma invano di là dal ponte-girante a tutti i bagni per potersi spogliare e tuffare. Davanti a quei cinque selvaggi meravigliosi chilometri di libera spiaggia e di liberi sogni i ferragostini hanno dimenticato le notti in barca e quelle in auto o su cumoli di pungenti pinùglioli, e senza bisogno di darsi la voce sono convenuti in folla, gridanti e felici come bambini davanti al canestro della prima Befana. In breve hanno alzato tende di camicie e sottane. Poi sono tornati carichi di frasche dalla pineta. Tutto strentolava e vibrava come una fiera della gioia, liberi di farsi un posto a piacere su quei cinque incredibili chilometri di vergine sabbia e aperto mare senza guardiani ne minacciosi cartelli. Soltanto i ricchi sono mancati all'appuntamento con sdegnosi sconsolati ohibò! alla vista dei ferragostini, in quella fiera di abiti d'ogni colore, di voci, di risa d'incontenibile imprevista gioia.

Ma i ferragostini continuavano a riversarsi a ondate a ogni treno, con ogni mezzo a Viareggio. Domenica scorsa tanto per dare un'idea, la cellula fotoelettrica dei vigili piazzata all'ingresso della città (lato est), incredibile ma vero, dal mattino al calar del sole ha registrato il transito di oltre 110 000 mezzi (auto e moto). Si aggiunga a una parte di questi la colonia stabile stagionale e la popolazione fissa (già di 50 000 abitanti) e possiamo farci una idea di ferragosto sul mare e nei locali viareggini. Un vero carnevale dell'estate, affollato ma vivo e libero. Libero per lo meno di là, sui cinque chilometri di tutti-e-di-nessuno (per ora) che i ferragostini hanno riempito di carte, di bottiglie e di bulloni (di moto), ma anche di gioia. Senza registrare disgrazie nè in terra nè in mare: altro incredibile dato.

SILVIO MICHELI

Centinaia di turisti stranieri e anche italiani, non hanno trovato posto negli alberghi e sono stati costretti a dormire nei luoghi più impensati. Eccone cinque che si accingono a passare la notte nella loro auto